



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

E.prot DVA - 2015 - 0007506 del 18/03/2015

00147 Roma

Oggetto: OSSERVAZIONI al progetto di "Perforazione del pozzo esplorativo Il Cancellò 1 dir", nel territorio del Comune di Ripatransone, nell'ambito del permesso di ricerca "Santa Maria Goretti" - codice procedura 2924

A seguito della richiesta da parte della Società Apennine Energy di realizzare un pozzo esplorativo di gas metano a Ripatransone, in Contrada Canali, agli atti del Comune di Ripatransone in data 13/01/2015 prot n. 316, si ritiene necessario opporsi a tale intervento presentando le seguenti osservazioni.



1. UBICAZIONE DEL CANTIERE

- La città di Ripatransone, di origine medievale, è uno dei paesi con una ricchissima storia. Rilevanti, a livello artistico, i suoi numerosi monumenti, palazzi, chiese, affreschi, etc. Ha dato i natali: al poeta risorgimentale Luigi Mercantini, al quale è stato dedicato l'omonimo teatro storico aperto nel 1824; al pedagogo Emidio Consorti, fondatore della scuola manuale di lavoro educativo; al cantante lirico Luciano Neroni e molti altri. Situata a 494 metri s.l.m. gode di un panorama invidiabile e per questo è denominata "Belvedere del Piceno". Il cantiere si troverebbe a circa 600 metri in linea d'aria dal centro storico e a ridosso di monumenti di interesse storico-artistico. In particolare, a circa 200 metri il **Monastero delle Suore Passioniste** (sede di pellegrinaggi di fedeli per la beatificazione della Serva di Dio *Suor Maria Addolorata Luciani*) e la **Chiesa della Madonna della Carità**, presumibilmente risalente ai primi del 1400 i cui affreschi, collocati sull'abside, sono stati attribuiti ad Andrea De Magistris. Sembra, dunque, alquanto pregiudizievole che l'intervento di perforazione (in particolar modo con l'utilizzo del "battipalo") possa ledere i suddetti monumenti, che a causa delle vibrazioni dovute alla perforazione potrebbero subire danni e, non da meno, minare il nome del Paese conosciuto per la salubrità dell'aria, la tranquillità e l'interesse paesaggistico. Di certo, anche se solo per il periodo di realizzazione del pozzo, il paesaggio sarebbe impattato dalla torre di perforazione alta oltre 50 metri a ridosso di numerosi vigneti.
- Inoltre, nelle contrade interessate dal pozzo esplorativo insistono civili abitazioni per un totale di 20 famiglie circa che subiranno gli effetti dell'impatto acustico e di quello legato alle esalazioni di gas emessi dai generatori dell'impianto e dai mezzi pesanti che transiteranno ininterrottamente nella zona durante la realizzazione del cantiere e del pozzo. Il mezzi pesanti, nei mesi di perforazione, transiteranno 24 ore su 24. Inoltre, è da

tenere presente che i gas emessi interesseranno tutte le abitazioni limitrofe, in particolare modo quelle disposte a sud-ovest rispetto al cantiere in quanto interessate da venti nord-orientali che spirano costantemente nelle ore centrali della giornata dovuti alla vicinanza della costa (brezza di mare). Tale ventilazione è altresì ampiamente documentata grazie alla presenza di una centralina meteo localizzata in Contrada Canali n.07. L'impatto acustico supererà di certo la soglia consentita come ammesso nella documentazione della Apennine Energy "La silenziosità della zona dove è prevista l'installazione del cantiere di progetto è tale da rendere tecnicamente impossibile garantire il rispetto dei limiti imposti dal criterio differenziale; per questo, posto che siano poste in essere tutte le possibili misure di contenimento del rumore tecnicamente applicabili, si richiede che, come pienamente nei poteri dell'amministrazione comunale (capitolo 2.8 della Relazione Tecnica della Zonizzazione Acustica di Ripatransone), l'attività in esame sia esentata dal rispetto del criterio differenziale." (tratto dalle Conclusioni della *Previsionale di impatto acustico*). Pertanto, sembra alquanto pregiudizievole sottoporre a tali ripercussioni onesti cittadini che li hanno sempre vissuti con l'intento di mantenere i luoghi d'origine indenni da problematiche ambientali e di salute. Inoltre, così come è stato anche palesemente ribadito in una assemblea tra Comune, Apennine Energy e residenti, il superamento della soglia sarà ovviato con la sistemazione degli abitanti delle case individuate come "recettori" in alberghi per tutto il periodo della perforazione. Ciò risulta essere alquanto bizzarro. Chi si arroga il diritto di obbligare un cittadino ad allontanarsi dalla propria abitazione? Chi può costringere un proprietario di un immobile a soggiornare altrove per due/tre mesi perché deve perforare un terreno che potrebbe anche non avere nemmeno le minime quantità di metano per crearci un pozzo?? I cittadini, che si vedono costretti a lasciare le loro abitazioni per un periodo di circa due o tre mesi, subiscono una grave lesione dei propri diritti.

2. SVALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI

L'acquisto di una casa o l'apertura di un'azienda dipende da molti fattori. La scelta di un cittadino di abitare o aprire un'attività in una zona di campagna, ma comunque vicina al centro cittadino, giustifica un certo budget di spesa. Nel momento in cui l'aspetto del proprio immobile subisce un cambiamento, senza che il proprietario lo abbia voluto, e viene snaturato da un cantiere volto alla realizzazione di un pozzo, è ovvio che il suo valore monetario scende. Non è corretto, dunque, obbligare dei cittadini a subire una tale ripercussione economica avendo questi un diritto di proprietà tutelato costituzionalmente.

3. DANNI ECONOMICI E PATRIMONIALI

La zona è sede di alcune aziende agricole e vitivinicole particolarmente conosciute per i loro ottimi prodotti. Vi insistono aziende che utilizzano il metodo da agricoltura biologica e sono tutelate dal Consorzio Tutela Vini Piceni. Il regime fortemente restrittivo del biologico costringe tali aziende a dover sottoporsi a controlli continui sulla qualità delle loro produzioni. I terreni che ospitano i vigneti sono a ridosso del presunto cantiere. Viene da sé che le piantagioni subiranno un attacco negativo dovuto alle emissioni di gas di scarico nell'aria e probabilmente anche il sottosuolo,

comprese le falde acquifere, sarà soggetto ad attacchi di sostanze non ben individuate nel progetto della Apennine Energy. Infatti, nel progetto della ditta suddetta mancano le schede tecniche dei prodotti utilizzati ed è chiaro, purtroppo, l'uso di n.04 generatori diesel di 1305hp ciascuno, per un totale di 3915hp. Per intenderci, le emissioni di tali generatori corrisponderebbero all'incirca a quelle di otto camion movimento terra di medie dimensioni tenuti fermi ma accelerati 24 ore al giorno. Ciò si ripercuoterà sulla qualità dei prodotti fino alla possibilità di ritiro della certificazione qualora i parametri richiesti dall'ente certificatore non siano rispettati. Da ciò si evince che le aziende subiranno gravi ripercussioni sul profitto e sull'immagine.

4. FRANE E SMOTTAMENTI

E' evidente che Ripatransone è un Paese collinare caratterizzato dalla presenza di un terreno argilloso. I calanchi che scendono a valle ne sono un chiaro e semplice esempio. E' noto pure che il Paese è spesso soggetto a frane nei periodi in cui si concentrano le precipitazioni. Il sito del cantiere si trova in una zona con le medesime caratteristiche. Agghiacciante è quanto successo qualche giorno fa a Pineto (a poche decine di chilometri da nostro Paese) ove, a causa dell'alluvione una frana ha generato la caduta di un traliccio sopra ad un metanodotto. L'esplosione è stata immediata e violenta ed ha avuto un raggio di azione di 4/5km. Evacuati gli abitanti di tre case limitrofe, tre i feriti. Si indica il link per visionare le relative immagini. La distanza di sicurezza dalle abitazioni di certo non basterebbe visto il raggio d'azione dell'esplosione. Le colture sarebbero rase al suolo.

Inoltre, dal nome della Contrada "Canali" si evince, come è noto, che il territorio in cui ricade è caratterizzato dalla presenza di una grande quantità di falde acquifere. Ragion per cui il rischio di danno idrogeologico è molto alto.

<https://www.facebook.com/video.php?v=793133340740172&fref=nf>

5. ILLUMINAZIONE

Il cantiere sarà alluminato anche di notte con notevole pregiudizio per gli abitanti delle contrade Canali e Caniette che subiranno un inquinamento luminoso oltre a quello acustico. Inoltre anche il centro storico ne subirà un pregiudizio paesaggistico situandosi a circa 600 metri dal cantiere.

6. IMMAGINE

I danni legati all'immagine del Paese sono cospicui. Alcuni sono stati menzionati nei punti precedenti. Verranno inficiati: il paesaggio, il turismo, i prodotti enogastronomici, la filosofia politica degli ultimi anni. Infatti, in tal senso, le ultime amministrazioni locali hanno lavorato per rendere Ripatransone il Paese dei "buoni prodotti" e del "buon turismo". Ripatransone, da anni, è: **Città dell'Olio, Città del Vino, Città del Sollievo e Bandiera Arancione**. Per ottenere tali riconoscimenti occorre rispettare vari parametri. La presenza di un cantiere per la realizzazione di un pozzo di idrocarburi, mina fortemente il rispetto delle varie direttive in materia. Come si può essere "Città del Sollievo" se si deve subire una perforazione di impatto acustico violento? Come si può essere "Città dell'Olio" se gli ulivi sono a ridosso del cantiere in cui vengono emessi pesanti quantità di gas di scarico, viene perforato il terreno iniettando sostanze chimiche pericolose? Come si può essere "Città del Vino" se i vigneti DOC e DOCG (per di più biologici) insistono a pochi

metri dal luogo di perforazione? (Si fa presente che Città del Vino ha presentato le sue osservazioni).
E come si può essere ancora “Bandiera Arancione” che richiede: *la valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici*. La Bandiera arancione è uno degli strumenti con il quale il Touring garantisce ai turisti **qualità e accoglienza** e alle località uno strumento di **valorizzazione**.

Ma vi è di più, i Paesi limitrofi subiranno pure una ricaduta negativa. Da sempre le Marche sono caratterizzate dalla bellezza dei luoghi, dalle colline che sembrano dipinte, dal panorama mozzafiato che dai colli volge al mare. Le Marche, specie la nostra zona, è rinomata per i tanti paesini medievali vicini tra loro. I pregi dell'uno ricadono sugli altri ma allo stesso tempo anche i “difetti” non possono che propagarsi. Anche se la torre di 52,3 metri sarà temporanea, come si può pretendere che il turista non la noti? Inoltre, la concessione “Santa Maria Goretti” comprende vari paesi (Offida, Cossignano, Colli del Tronto, Monsampolo del Tronto, Castorano, Spinetoli ed Acquaviva Picena), quindi vi è la possibilità che un territorio così di pregio venga flagellato e deturpato.

7. LA BEFFA

Le contrade Canali e Caniette non sono metanizzate. Il progetto non prevede alcuna condotta di gas metano per le abitazioni che insistono in quel territorio. Pertanto i residenti dovranno subire rumori, gas di scarico, elevata illuminazione, (il tutto anche nelle ore notturne) e rischi legati al malfunzionamento del progetto per poi non ottenere nemmeno l' approvvigionamento di gas!!

In conclusione, la tutela della salute propria e del proprio ambiente dovrebbe già di per sé giustificare il blocco del progetto in questione.

Ripatransone, li 12/03/2015

Annalisa Agostini



Lorenzo Guidi

